

# WAVE BOARDS (70/95 I)

## NAISH Performance Wave 80

2.269 €

wave senza compromessi per puristi dell'onda, precisione in surfata, leggerezza, reattività

prezzo elevato, solo per waver esperti

<b>lunghezza :</b>	<b>237 cm</b>
<b>larghezza :</b>	<b>56,3 cm</b>
<b>volume :</b>	<b>80 l</b>
<b>peso dich. :</b>	<b>T.B.C.</b>
<b>tecnology :</b>	<b>Carbon Inegra /PVC sandwich</b>
<b>scassa pinna :</b>	<b>us box/thruster</b>
<b>pinne di serie :</b>	<b>Wave Us 6,5 + 2 Us 4,0 side fins</b>
<b>gamma vele :</b>	<b>3,7/5,7</b>



riders and test max - andora (sv) - novembre '013 - photo © smink



66 peso rilevato con straps e pinna

Ammirata fuori dall'acqua al WindFestival di Diano Marina poco tempo fa, devo ammettere che ero proprio impaziente di mettere le mani (o meglio i piedi) sulla stessa tavola che ho visto usare dallo zio Robby nella tappa di coppa del mondo a Maui, conclusasi poche settimane fa.

Sua maestà Naish non si è mai fatto influenzare nello shape delle tavole, ha sempre avuto una sua linea per il puro wave riding e se ne è sempre infischiato delle mode del momento. Ed in effetti una tavola con queste linee d'acqua non lascia certo indifferenti, ma le considerazioni sulle motivazioni di tale scelta le lascio ai vari "parolieri" del settore che sicuramente avranno un sacco di argomentazioni da porre a favore o contro il nuovo giocattolo del mitico US1111. I nostalgici potranno dire che una tavola wave se funziona... funziona sempre e che tutte le variazioni alla fine sono solo cazzate quando si surfano onde serie; i più moderni diranno che il nostro eroe si è bevuto il cervello. Poco male, i gusti sono gusti, le parole stanno a zero... contano solo i fatti, ovvero la prova in acqua. E già, la prova in acqua... e dove si potrà mai provare una tavola del genere?! Alle Hawaii dove è stata progettata e concepita, in Sardegna a Capo Mannu in condizioni side simili, in Francia... no, per questa volta ci siamo accontentati della mitica spiaggia di Andora, dove le onde non sono proprio ripide come negli spots precedenti, ma la focaccia con lo stracchino del "Creuza de ma" è decisamente migliore! Scherzi a parte, la prova si è svolta con un bel libeccio da 4.7 bella piena ed onde di tutto rispetto per le normali condizioni a cui noi liguri siamo abituati.

Prime impressioni: il Naish Wave 80 sembra una tavola da onda, anche come peso (ridottissimo) e si comporta come una tavola da onda! In effetti è proprio come ce l'aspettavamo... un wave senza compromessi con una partenza in planata non proprio fulminea se paragonata ad altre tavole dello stesso volume. E' infatti una tavola concepita per fare bottom down the line (che ad Andora capitano solo sotto l'abuso di sostanze stupefacenti!), disegnare curve precise sulla faccia dell'onda e mantenere il controllo totale in ogni situazione radicale. Usarla con onde piccole e disordinate è un po' un sacrilegio e sicuramente non permette di apprezzarne a pieno le caratteristiche principali. Sotto i piedi si ha veramente la sensazione di avere un gun da surf da onda e ci si rende conto che la tavola è stata concepita proprio per surfare nel modo classico, puro ed essenziale.

In aria non ci sono problemi e il controllo sotto raffica è veramente semplice. Sinceramente non consiglierai questa tavola agli amanti del "wave new style", ma certamente a chi cerca l'essenzialità nel wave riding... credo che in fondo per la maggior parte dei normali surfisti ci sia il desiderio di dipingere le onde dall'inizio alla fine con movimenti fluidi e più naturali possibili e il Wave 80 serve proprio a questo. La dotazione di serie è al top: le pinne sono perfettamente "integrate" con la tavola (anche se le due piccole necessitano di una carteggiata perchè tagliano come due lamette!), le nuove straps Naish sono confortevoli... il fascino rimane invece intramontabile!

